



Parco del Beigua

European & Global Geopark



DODICI MESI DI BIRDWATCHING NEL PARCO DEL BEIGUA

Gennaio: le temperature rigide dei settori montuosi portano molti uccelli svernanti a privilegiare i fondovalle della fascia costiera, specialmente le radure e le zone prative, grazie alle ottime condizioni trofiche, climatiche e di varietà ambientale: vi si osservano densità localmente anche molto elevate di specie insettivore quali tordi, merli, pettirossi, capinere, lui piccoli, regoli, scriccioli, storni, ecc...

Febbraio: si iniziano ad apprezzare movimenti migratori di colombacci e storni, rondini montane, isolate albanelle reali. Inizio di attività riproduttiva per rapaci notturni e certi diurni, oltre che per altre specie sedentarie .

Marzo: nella prima decade di marzo, s'intensifica il passaggio dei Passeriformi (Tordo bottaccio, ma anche Paridi e varie specie di Fringillidi), mentre in quella successiva si registrano di norma le massime concentrazioni di Biancone. La terza vede un marcato incremento delle presenze di Falco di palude e marginalmente di Albanella reale, così come di nibbi bruni, e di Falco tinnunculus-naumanni; si consolida il transito degli Irundinidi, mentre quello dei Colombacci fa registrare giornate ancora notevoli. Upupe e torcicolli fanno scalo nei coltivi della zona. Inizio dell'attività riproduttiva anche per certi Passeriformi.

Aprile: I falchi di palude esibiscono il periodo di massimo passaggio nella prima decade d'aprile. Nella seconda decade del mese, a fronte di una relativa pausa nella migrazione dei rapaci, si notano molti Passeriformi transahariani in sosta: prevalgono Motacillidi, Muscicapidi, piccoli Turdidi e Silvidi; Rondini e Balestrucci sono regolari e molto numerosi, ma particolarmente abbondanti sono i Rondini; nella terza, quella globalmente più significativa da un punto di vista quali-quantitativo in Liguria, è massiccia la presenza dei Passeriformi in transito o in sosta, e s'osservano Tortore selvatiche, Rigogoli e i primi Gruccioni. Con i primi, isolati falchi pecchiaioli, aumenta l'incidenza delle specie del genere Falco: gheppi, falchi cuculi, lodolai e occasionali grillai. Cicogne bianche e nere evidenziano un passaggio molto diluito nel corso della stagione. Nidificazioni già in atto per molti uccelli degli ambienti forestali e di macchia, ma anche nelle praterie montane, con molte delle specie estive ormai arrivate e subito impegnate nelle prime attività riproduttive; certe specie alla fine del mese hanno già portato a termine la prima covata.

Maggio: Nella prima decade del mese, i primissimi giorni possono essere ancora significativi per molte delle specie sopra citate, e il transito dei falchi pecchiaioli prende a crescere in modo progressivo. I gruccioni mostrano il periodo di massimo passaggio alla fine del presente periodo, insieme a migratori tardivi come l'Averla piccola, la Tortora, il Pigliamosche e i canapini. Nella seconda, si ha il picco nella migrazione del Falco pecchiaiolo e tra gli altri rapaci si osservano ancora nibbi bruni, falchi di palude, falchi cuculi e lodolai. Nella terza si assiste ad una marcata diminuzione della migrazione visibile: oltre a possibili "code" nel passaggio del Pecchiaiolo, solo qualche giovane di Nibbio bruno e Falco di palude s'avvista ancora fin verso il 25. Praticamente tutte le specie sono intente a nidificare.

Giugno: la prima decade di giugno segna la fine vera e propria della migrazione prenuziale, anche se individui tardivi di certe specie si osservano occasionalmente oltre il 10. E' il mese della piena nidificazione, specialmente alle quote medie ed alte. Alcuni uccelli iniziano a ridurre la propria attività canora.

Luglio-Agosto: giovani volanti e non di un gran numero di uccelli si notano sul territorio, e già dalla seconda metà di luglio l'attività canora si riduce drasticamente in quantità, al punto che ad agosto i boschi sono una sorta di deserto sonoro quanto riguarda le vocalizzazioni. La migrazione post-riproduttiva è segnalata tra i rapaci diurni da isolati individui di Nibbio bruno, ma il fenomeno si accentua dopo il 20 del mese, con movimenti apprezzabili di falchi pecchiaioli, Irundinidi e i primi Passeriformi migratori di lunga distanza.

Settembre: i primi giorni di settembre rappresentano l'inizio del periodo relativamente migliore per la migrazione autunnale, che tuttavia si situa tra il 12 e il 25 del mese, almeno per falchi pecchiaioli e bianconi che s'avvicinano temporalmente in modo graduale, seguiti a fine mese dal Falco di palude. Rare le cicogne bianche e le nere. Balestrucci, balie nere, codirossi, silvidi vari si notano sul territorio con presenze distribuite lungo l'intero arco del mese.

Ottobre: Ottobre vede giornate molto importanti per Fringillidi e Turdidi, oltre che per colombacci e storni, con passaggi cospicui tra il 5 e il 15 del mese. Tra i rapaci, s'osserva qualche individuo di Aquila minore e Albanella reale.

Novembre: sono possibili nei primissimi giorni del mese code tardive nel passo di molte specie in transito ad ottobre, successivamente la migrazione visibile s'attenua drasticamente. Sul territorio sono osservabili in genere dopo il 20 mese le prime presenze di individui appartenenti a specie che trascorreranno l'inverno sul territorio.

Dicembre: nelle alte vallate, sui versanti esposti a settentrione e sui crinali spazzati dal vento gelido, sono poche e scarsamente rappresentate le specie di uccelli: tra queste le più regolari sono il Picchio muraiolo e il Sordone in ambienti rocciosi. Dal lato meridionale dello spartiacque e lungo la fascia costiera s'incontrano, al contrario, molti Passeriformi svernanti.